

Scoppieranno nello spazio

Isole Johnston

alcune «H» USA

Dovrebbero sfondare le «fasce di Van Allen» e turbare tutte le radiocomunicazioni

rassegna internazionale

L'incertezza di Adenauer

Von Brentano è a Washington e Schroeder a Gadenbühl: il vecchio e l'attuale ministro degli Esteri della Germania di Bonn si sono dunque lanciati in prima persona nella battaglia che li divide e che divide il gruppo dirigente tedesco. Von Brentano vuole avere con Kennedy «una franca spiegazione sui limiti della politica di Washington e di Bonn verso l'Unione Sovietica». Schroeder vuole essere sicuro che Adenauer non scorderà il suo tentativo di portare cautamente il governo di Bonn sulle posizioni americane a proposito di Berlino.

La situazione è, per certi aspetti, paradossale. Von Brentano gode dell'appoggio di gran parte del gruppo parlamentare democristiano, che continua a muoversi su posizioni di ostilità ad ogni proficuo negoziato sovietico-americano. Schroeder, invece, anch'egli democristiano, esprime l'orientamento dei liberali e dei socialdemocratici, favorevole alla ricerca di un *modus vivendi* lungo le linee definite nel corso dei colloqui Rusk-Gromiko e Rusk-Dobrynin.

Adenauer non è più in condizione di assumere la veste di arbitro indiscusso. Il suo governo, infatti, si regge sull'appoggio dei liberali, e d'altra parte il vecchio cancelliere non può neppure essere sicuro che tutto il partito lo seguirà sulla linea della intransigenza una volta che socialdemocratici e liberali impegneranno una campagna a fondo contro la sua politica. L'atteggiamento di Schroeder non è un sintomo inquietante delle frange che potrebbero prodursi all'interno della Democrazia cristiana?

Di qui l'atteggiamento insistentemente prudente di Adenauer sul complesso della vicenda berlinese. Da mesi, ormai, non c'è stata una pubblica dichiarazione del cancelliere su questo problema. Da mesi egli sembra addirittura disinteressarsi di una trattativa che investe, tuttavia, non soltanto interessi vitali del suo paese ma le fondamenta stesse della sua politica e della sua posizione personale. La preoccupazione dell'unità della Democrazia cristiana tedesca, che è condizione essenziale per conservare la direzione del governo di Bonn, è evidentemente la preoccupazione dominante di Adenauer in questo momento.

Di qui, anche, certo torpore del modo come gli americani stanno conducendo la trattativa con l'URSS su Berlino, per cui i passi avanti e i passi indietro si intrecciano in un groviglio che sembra inestricabile. Anche per Kennedy, infatti, l'unità della Democrazia cristiana tedesca è un imperativo: troppi interessi americani, in Germania e in Europa, dipendono dalla «stabilità» del regime di Bonn. Il che vuol dire, in sostanza, che, parallelamente alla trattativa sovietico-americana, bisognerà tener d'occhio quel che avviene all'interno della Democrazia cristiana tedesca per seguire con sufficiente precisione gli sviluppi della questione di Berlino.

L'URSS, anche sotto questo profilo, ha la sua parola da dire per indirizzare le cose in un verso piuttosto che in un altro. L'atteggiamento, favorevole alla trattativa, assunto dall'ex ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, sta a dimostrarlo.

a. j.

WASHINGTON, 30. — Nel corso della attuale serie di esperimenti termoneucleari, gli Stati Uniti faranno esplodere nello spazio parecchie bombe all'idrogeno, allo scopo di controllare la possibilità di controllare temporaneamente — nel quadro degli studi sulla «difesa antimissile» — le radiocomunicazioni ad alta frequenza di distruzione non autorizzate avvenute in passato.

L'esperimento, annunciato ufficialmente dal direttore del programma di ricerche del Pentagono, Harold Brown, avrà luogo a grande altezza (diverse centinaia di chilometri) al di sopra dell'isola Johnston, che è il centro di uno dei due poligoni di tiro stabiliti nel Pacifico per la operazione Dominic. Esso dovrebbe produrre, secondo i calcoli degli organizzatori, la rottura della fascia radioattiva «interna» di Van Allen e la precipitazione nell'atmosfera di una parte di essa.

Gli effetti delle esplosioni, realizzate mediante razzi intermedie tipo Thor, a testata termoneucleari, dovrebbero essere spettacolari: si produrrebbero delle «aureole artificiali» visibili a oltre tremila chilometri di distanza. Brown non ha voluto indicare alcuna data, ma il fatto che da domani sia «off limits» una area più estesa della «zona di sicurezza» già stabilita attorno all'isola Johnston, potrebbe voler dire che i lanci sono prossimi.

Contemporaneamente, ha avuto inizio, a quanto riferisce la *U.S. Air Force*, un controllo psicologico del personale addetto agli esperimenti: una forza il cui totale sfiora i dodicimila uomini. Il

vaglio mira ad eliminare gli impulsivi e i «soggetti alla noia», frequenti soprattutto tra il personale di basso livello culturale, allo scopo di ridurre il rischio di un conflitto per errore o per iniziativa avventata. Ma, ha ammesso un portavoce della aviazione, «è impossibile impedire in modo assoluto atti di distruzione non autorizzati».

Sul piano politico, la cronaca americana registra un colloquio di cinquanta minuti, alla Casa Bianca, tra il presidente Kennedy e l'ex

ministro degli esteri tedesco occidentale, Von Brentano. Lo statista tedesco, il quale aveva detto al suo arrivo di essere «d'accordo sugli obiettivi della politica comune tedesco-americana, ma non sui metodi, che devono essere discussi a fondo», ha riferito ai giornalisti di avere sottoposto a Kennedy «alcune idee» sulla trattativa con l'URSS. Tali idee, viene riferito ufficialmente, non concordano con quelle discusse nei recenti colloqui americano-sovietici.



NEW YORK — Il cosmonauta sovietico Titov, accompagnato dalla moglie Tamara, ha visitato ieri le Nazioni Unite ove è stato ricevuto dal segretario generale U. Thant al quale ha offerto un grosso volume dal titolo: «L'alba dell'era cosmica». Prendendo la parola Titov ha dichiarato che «c'è molto posto nello spazio e quanto più numerosi saranno i paesi e gli uomini a partecipare all'esplorazione dell'universo, tanto maggiori saranno i risultati». Stevenson gli ha dato il benvenuto sul suolo degli Stati Uniti. Nella telefoto l'arrivo di Titov a New York.

Giacarta

Sukarno al congresso del P.C. indonesiano

GIACARTA, 30. — Il presidente indonesiano Sukarno è intervenuto oggi alla seduta conclusiva del VII congresso straordinario del P.C. d'Indonesia. Sukarno ha avuto parole di grande apprezzamento per il ruolo svolto dal P.C. indonesiano nella lotta per il completamento della Rivoluzione ed ha sottolineato che i comunisti si sono conquistati le simpatie del popolo con la loro lotta costante per gli interessi nazionali, per la difesa delle masse lavoratrici e per la liberazione dell'Irian occidentale. Tra gli applausi fragorosi dei presenti, Sukarno ha concluso con il seguente appello: «Avanti! Lottiamo assieme per il completamento della Rivoluzione indonesiana».

In precedenza il compagno Aidit, Presidente del P.C., aveva tratto le conclusioni del dibattito congressuale.

Quirinale

(Dalla prima pagina)

forza l'ipotesi della candidatura Fanfani. Con questo invito, Fanfani intenderebbe «contare» i nomi dei parlamentari di che lo gradirebbero al Quirinale, escludendo di proposito quelli «sicuri» della sua corrente.

Altra ipotesi, che sembra la più probabile, è che Fanfani intenda presentarsi non come «candidato di partito» ma come uomo che si presenta alla vigilia delle votazioni al di fuori delle designazioni di gruppo e di partito, ma si ritiene disponibile come uomo al di sopra dei gruppi, se non del suo proprio indirizzo politico.

La Camera ha tenuto ieri una breve seduta procedendo alla proclamazione a deputato dell'on. Mastino (DC) e dell'on. Di Mauro (PCI), rispettivamente in sostituzione di chi scomparso onoravoli Maxia e Falotra. Si avrà quindi domani il plenum dei «grandi elettori».

Il calendario non ufficiale prevede che nella seduta di domani si svolgeranno i primi tre scrutini che richiederanno la maggioranza di due terzi. Se questi andranno a vuoto, come è nelle generali previsioni, vi sarà nuova seduta nel pomeriggio di dopodomani 3 maggio. È probabile che in questa seconda seduta si proceda a una prima e, se sarà necessario, a una seconda votazione. Nel caso che neppure al quinto scrutinio nessun candidato abbia raggiunto la maggioranza assoluta, il 4 maggio si svolgeranno nuove votazioni «ad ultranza».

Questo e il calendario che di comune intesa avrebbero fissato i due presidenti delle Camere, Leone e Merzagora, nella giornata di ieri. La «mezza giornata bianca» prevista nella mattinata del 3 maggio (cioè a cavallo tra la prima e la seconda seduta) dovrebbe servire, come si intuisce, alla ricerca della necessaria maggioranza intorno a uno dei candidati.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Tullio Conza
Direttore responsabile

iscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 9999 del 10/10/55 - giornale mensile n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefonici: Centri direzionali 450 351, 450 352, 450 353, 450 354, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 12915) 6 numeri annuo 10.000, semestrali 5.200, trimestrali 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrali 6.000, trimestrali 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrali 4.400, trimestrali 2.350. RINNOVATI: annuo 4.200, semestrali 2.200; VIE NUOVE: annuo 4.200; 6 mesi 2.200; Estero annuo 9.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri annuo 15.000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13.500. PUBBLICITÀ: Concessione pubblicitaria a 500 lire al giorno per la pubblicità in Italia. Roma, Via del Parlamento n. 19. Tariffe giornaliere in Italia - Telefonici 685 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE (in lire) per il servizio: Commerciale: Cinema L. 200; Domestico L. 250; Cronaca L. 250; Necrologie: Partecipazione L. 150+100; Domestico L. 150+100; Estero L. 200. Banche: Legali L. 350. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

L'editoriale

(Dalla prima pagina)

toriale» e «corporativa» la quale sarebbe in contrasto con una politica di sviluppo economico e sarebbe prova della incapacità dei lavoratori e dei loro sindacati di vedere le cose in prospettiva. Ma sono queste proprio le opinioni di coloro che escludono dalla loro prospettiva qualsiasi modifica e rinnovamento delle strutture economiche, politiche e sociali del paese e che vogliono lasciare intatte, ed anzi consolidare le posizioni di potere dei gruppi monopolistici e di altri gruppi privilegiati. La realtà è che i lavoratori, con i loro sindacati e specialmente con la CGIL, sanno vedere anche molto lontano nella prospettiva, guardano cioè ad una società rinnovata e liberata da tutte quelle forze che ne ostacolano, coi loro privilegi e con la loro forza, l'ulteriore sviluppo economico e democratico.

Si parla molto oggi di chiamare i lavoratori all'assunzione di nuove responsabilità nella direzione della vita nazionale, ed è giusto. Ma troppo spesso si sentono accenti paternalistici ed anche, ancora, discriminatori. Ora l'ascesa dei lavoratori a nuove posizioni nella vita politica e sociale della nazione, per essere democratica, deve avvenire nel più assoluto rispetto delle loro scelte politiche, sindacali ed organizzative e deve avere la sua base essenziale nel pieno esercizio delle libertà sindacali e democratiche sui luoghi di lavoro e nella estensione delle loro rappresentanze e dei loro diritti in tutti i centri di decisione politica, economica e sociale del paese.

Questa lotta per il rinnovamento sociale e democratico, per cui i lavoratori italiani oggi lottano, per cui essi realizzano e rafforzano la loro unità di azione, non può essere e non è divisa dall'azione conseguente per la pace. La ripresa degli esperimenti bellici nucleari messa in atto dai gruppi dirigenti dell'imperialismo statunitense ripropone oggi con nuova urgenza e gravità la necessità dell'azione per il disarmo generale e per l'obiettivo immediato della cessazione degli esperimenti nucleari come primo passo verso una situazione di pace stabile e di coesistenza pacifica fra tutti i popoli. Nella grande giornata di solidarietà internazionale e di amicizia fra i popoli che è il 1° Maggio sarà questo l'obiettivo comune delle manifestazioni di tutti i lavoratori del mondo: un obiettivo che vuol dire marcia in avanti per l'indipendenza nazionale di tutti i popoli, verso il progresso sociale, verso la libertà democratiche, verso società più libere e più giuste.

QUESTI

SONO I DATI CHE ESPRIMONO L'IMPONENTE ORGANIZZAZIONE FERRERO E CONFERMANO IL SUCCESSO DELLA PIU' IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA ITALIANA

215.000

METRI QUADRATI DI STABILIMENTI

6000

DIPENDENTI

2000

QUINTALI DI PRODUZIONE GIORNALIERA

CONSUMO ANNUO

80.000

QUINTALI DI CACAO

200.000

QUINTALI DI ZUCCHERO

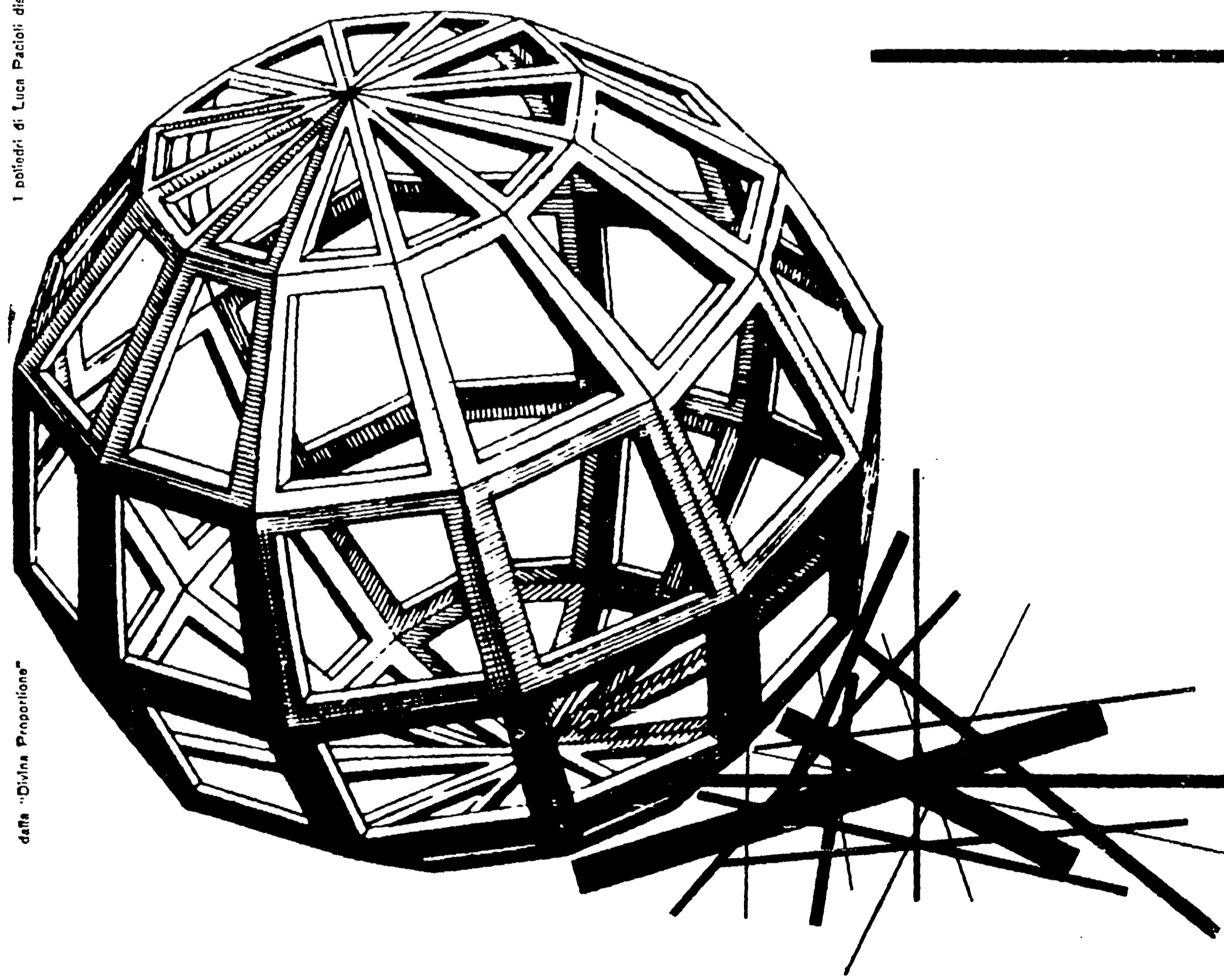
2000

AUTOMEZZI DISTRIBUISCONO

IN TUTTA ITALIA I PRODOTTI FERRERO

I bolchini di Luca Pacioli: disegni di Leonardo

della «Divina Proporzioni»



L'INDUSTRIA DOLCIARIA TRA LE PIU' IMPORTANTI D'EUROPA



© 1962 Ferrero